



FITETREC ANTE

Federazione Italiana Turismo Equestre e TREC - ANTE
CONI - Foro Italico / 00135 Roma – Stadio Olimpico – Curva Nord
Tel. 06.3272.3270 - Fax 06.3272.3205
Cod. Fisc. 80417270586 - P.IVA 02140551009
www.Fitetrec-Ante.it - info@Fitetrec-Ante.it

AUDIZIONE CAMERA DEI DEPUTATI

XIII Commissione Agricoltura

Proposte di Legge C. 48; C. 2187; C. 2270; C. 2585;

"Norme per la tutela degli equidi e loro riconoscimento come animali di affezione"

Egregio On. Presidente Carloni, onorevoli componenti la Commissione Agricoltura, la Federazione ringrazia per l'invito e l'opportunità concessa di esporre le proprie considerazioni in merito alle PDL oggetto dell'audizione odierna.

Premessa

La Fitetrec-Ante (Federazione Italiana Turismo Equestre e Trec – Ante) operante nell'alveo della FITE (Federazione Internazionale di Turismo Equestre) è riconosciuta, ai fini sportivi, dal Consiglio Nazionale del CONI con delibera n.1374 del 25.06.2008 e detiene, in base al proprio Statuto approvato con delibera n.293 del 29.10.2025 l'esclusiva competenza delle discipline del Cross Country e Country Derby, della Monta da Lavoro, del Turismo Equestre e Turismo Equestre Attacchi, della Monta Storica con tutte le sue specialità, del Tiro con l'Arco a Cavallo, della Monta Western, del Trec e Trec Attacchi e del Mountain Trail, promuove, diffonde, coordina e disciplina in campo nazionale e internazionale il turismo a cavallo.

La Federazione ha da sempre percorso i tempi in tema di benessere animale e di certificazione del cavallo sportivo, introducendo già a partire dal 2019 la tessera federale del cavallo ed avendo approvato già nel 2022 il proprio manuale relativo ai PRINCIPI E LINEE GUIDA PER IL BENESSERE, LA TUTELA E LA CORRETTA GESTIONE DEGLI ANIMALI IMPIEGATI IN ATTIVITÀ SPORTIVE EQUESTRI.

La Fitetrec-Ante crede fermamente in uno sport di alto profilo etico. Per questo motivo si adopera anche in collaborazione con Enti ed Associazioni, affinché la fine della carriera agonistica non rappresenti per i cavalli il termine della vita, impegnandosi a realizzare progetti tesi ad attivare programmi di recupero e di mantenimento per i cavalli sportivi, iscritti ai ruoli federali e non destinati alla produzione alimentare (NON DPA), con il riconoscimento dello status di "cavallo atleta" che, alla naturale cessazione dell'impiego nelle attività agonistiche, ancor più ne deve tutelare e preservare il benessere, in termini di alimentazione, accudimento, gestione e cura della salute, nel rispetto delle sue esigenze etologiche.

Questa filosofia è fondamentale per una crescita culturale e morale di tutta l'equitazione; le discipline federali più vicine alla natura (Turismo Equestre, Mountain Trail, Tiro con l'Arco a Cavallo) possono rappresentare uno sbocco ideale per il sostentamento di soggetti a fine carriera. La Fitetrec-Ante, nell'ambito dei principi e degli indirizzi fissati dalle leggi vigenti e dal proprio Statuto, promuove ed esercita il rispetto, la cura e la tutela del benessere del cavallo e degli altri





FITETREC ANTE

Federazione Italiana Turismo Equestre e TREC - ANTE
CONI - Foro Italico / 00135 Roma – Stadio Olimpico – Curva Nord
Tel. 06.3272.3270 - Fax 06.3272.3205
Cod. Fisc. 80417270586 - P.IVA 02140551009
www.Fitetrec-Ante.it - info@Fitetrec-Ante.it

animali impiegati nelle attività sportive (cavallo atleta).

La loro tutela ed il loro benessere è la base e, al contempo, criterio primario cui devono fare riferimento tutte le normative ed i regolamenti federali.

Il “benessere animale” appare sempre di più una questione di attuale e fondamentale importanza, con estremo coinvolgimento Istituzionale e sociale; la Fitetrec-Ante opera affinché sia promosso nel sistema educativo e informativo degli associati il rispetto del Cavallo e degli Animali impiegati in attività sportive, la conoscenza delle loro caratteristiche etologiche e psicofisiche e il principio della corretta relazione e convivenza con gli stessi (Progetto Equilibrio).

Gli sport equestri si differenziano dalle altre discipline sportive perché prevedono l'interazione tra due atleti diversi: il Cavaliere ed il Cavallo, entrambi riconosciuti come atleti dalle Federazioni e dagli EPS.

In ossequio alle disposizioni di legge, la Federazione ha infatti riconosciuto nello Statuto, i propri cavalli impegnati in attività sportive come “atleti” ed ha previsto all'interno dei Regolamenti federali che i cavalli iscritti nel proprio repertorio fossero obbligatoriamente ed irreversibilmente NON DPA.

OSSERVAZIONI

Per quanto concerne, nello specifico, l'analisi delle Proposte di Legge oggetto dell'audizione federale, si formulano alcune osservazioni con l'intento di fornire un contributo costruttivo alla iniziativa legislativa.

La Federazione, come già in premessa, ribadisce la più assoluta e ferma difesa del benessere animale ma nel rimarcare questo principio non può esimersi dall'osservare alcune incongruità presenti in taluni articoli delle PDL presentate.

- Maggiore versatilità sarebbe auspicabile dall'art. 3 A.C. 48 (Custodia e cura degli equidi), laddove per evitare situazioni di custodia non adeguate, si limita ad imporre metrature prestabilite per le dimensioni dei paddock (*di dimensioni non inferiori a 50 mq*) a dispetto della previsione (anche) di forme alternative volte a favorire il benessere animale come ad esempio *garantire all'equide un regolare esercizio fisico (giostra, lavoro alla mano condotto dall'uomo, passeggiate, ecc...) ed uno spazio di movimento e di riposo adeguato alla loro specifica natura*, come previsto dalla Federazione nel proprio manuale sul Benessere animale.
- Al contrario, appaiono estremamente generiche e non supportate da criteri tecnico-scientifici riscontrabili, le formule usate nell'art. 3 commi 3 e 7 dell'A.C. 48 che vietano esercizi innaturali, pericolosi, stressanti, dannosi o contrari alla dignità degli animali e l'uso di determinati aiuti. Meglio sarebbe rimettere al rispetto dei regolamenti sportivi approvati dal Coni e supervisionati da esperti ippiatrici la persecuzione delle finalità che la norma intende raggiungere. Da tempo, infatti, la Federazione con propri regolamenti disciplina, anche i metodi di doma e di addestramento, l'uso degli speroni e le imboccature utilizzabili ammesse in gara, rispondendo concretamente a quanto previsto





FITETREC ANTE

Federazione Italiana Turismo Equestre e TREC - ANTE
CONI - Foro Italico / 00135 Roma – Stadio Olimpico – Curva Nord
Tel. 06.3272.3270 - Fax 06.3272.3205
Cod. Fisc. 80417270586 - P.IVA 02140551009
www.Fitetrec-Ante.it - info@Fitetrec-Ante.it

nell'articolo suddetto.

- Preme poi sottolineare la contrarietà al divieto enunciato nell'art. 4 dell'A.C. 48 di "effettuare attività sportiva agonistica in sella o al traino mediante l'utilizzo di equidi che non abbiano compiuto il quarto anno di vita", principio che, tra l'altro, anche nella presentazione dello stesso, non trova alcuna specifica da parte del proponente. Questa disposizione estremamente rigida ed uniforme, non solo non rispetta le peculiarità, la storicità e la regolamentazione tecnica delle varie discipline ippiche ed equestri ma crea anche una crasi con le disposizioni internazionali (Futurity in alcune discipline della MW) e le tecniche sportive universalmente riconosciute, nonché con gli stessi principi contenuti nei disciplinari Masaf da noi condivisi. Meglio sarebbe applicare un criterio più elastico che rinvii ai Regolamenti del Coni e delle rispettive Federazioni di riferimento.
- Nel solco della ricerca di una maggiore flessibilità e duttilità del testo legislativo, occorre sottolineare l'estrema rigidità espressa anche nella determinazione sic et simpliciter della previsione di una non meglio precisata **"patente equina"** (art. 5 dell'A.C. 48) che rappresenta un mero duplicato degli attestati e delle abilitazioni già esistenti, rilasciati dalle Federazioni riconosciute dal Coni o dal Masaf, nonché dai corsi di formazione previsti dal D.M. 6 settembre 2023.
- Particolare attenzione e maggiore spazio meriterebbe invece un capitolo dedicato al mantenimento dei cavalli a "fine carriera" per i quali la legge dovrebbe prevedere appositi capitoli per il sostentamento di una nuova "attività" che impegna il proprietario del cavallo sia in termini di tempo (anche più di 15 anni) che in termini economici talvolta difficilmente sostenibili. A poco servirebbero pensionati pubblici che anzi avrebbero l'effetto di spezzare quel rapporto uomo-cavallo che si intende nobilitare ed istituzionalizzare con la definizione del cavallo quale animale di affezione e seniente (art. 19 D.lgs 36/2021). La Federazione propone forme di sostegno economico per il mantenimento a vita degli equidi per far fronte ai costi di gestione degli stessi, come avviene ad esempio per le razze autoctone regionali o in via d'estinzione, con contributi a capo o con crediti d'imposta, in modo da rendere concreta l'impalcatura delle PDL all'esame della Commissione.
- In ultima istanza preme sottolineare , come già affermato dalla Lav nel corso della sua audizione, come *nessuna delle quattro proposte affronta in modo adeguato il rischio strutturale che il divieto di macellazione sul suolo nazionale si traduca in un mero spostamento del problema all'estero*. L'Italia è infatti il primo importatore mondiale di carne equina. È ragionevole attendersi che, con il divieto interno, il consumo residuo si sposti interamente sull'importazione di carne estera, proveniente da Paesi con standard di benessere animale e sistemi di tracciabilità inferiori ai nostri. Il testo unificato dovrebbe prevedere disposizioni coerenti anche sul versante delle importazioni e della commercializzazione in Italia di carne equina già lavorata proveniente dall'estero



FITETREC ANTE

Federazione Italiana Turismo Equestre e TREC - ANTE
CONI - Foro Italico / 00135 Roma – Stadio Olimpico – Curva Nord
Tel. 06.3272.3270 - Fax 06.3272.3205
Cod. Fisc. 80417270586 - P.IVA 02140551009
www.Fitetrec-Ante.it - info@Fitetrec-Ante.it

(Francia, Polonia e Slovenia).

CONCLUSIONI

La Federazione rimane a disposizione per ogni ulteriore approfondimento e contributo tecnico che si rendesse necessario, auspicando che i lavori parlamentari proseguano nel solco tracciato dalle norme e dai regolamenti sportivi in materia di equidi e di benessere animale, con particolare attenzione al lavoro svolto dalle Federazioni in relazione alle tematiche relative al Cavallo Atleta.